



# La Voce Amica

Periodico della parrocchia di  
Salce - Belluno

*Preparando la Missione parrocchiale del Giubileo del 2000*

## COSTRUIRE SULLA ROCCIA

### La Parrocchia all'inizio del terzo millennio

Sono molti a domandarsi se la Chiesa serve ancora al mondo, in questo tempo che stiamo vivendo. E molti sono sicuri che non serve più a niente e a nessuno, è superata, è vecchia, d'altri tempi, quindi inutile. Tutt'al più resta come una memoria storica ed una fonte di tradizioni anche belle e buone, da conservare fin che si può, come battesimi, prime comunioni, sagre e poco altro.

#### *Tu come la pensi?*

È evidente che il "discepolo" di Gesù è sicuro del contrario, ma non per sicurezze umane o per rivalenze contro i profeti della fine della Chiesa. No no. È una certezza che nasce dal cuore del Cristianesimo, dalla promessa sempre mantenuta, anche in tempi molto più turbini di questi: "Le forze dell'inferno non prevarranno contro di essa". Parola di Cristo Signore.

#### *Presenza disperanza*

Anche questa certezza non è però una soddisfazione personale o di gruppo o di popolo. Siamo sicuri che la Chiesa di Cristo continuerà ad essere una presenza di speranza nel mondo. Fin che c'è la Chiesa (e ci sarà fino alla fine dei tempi), nel mondo ci sarà luce, ci sarà vita, futuro di verità.

#### *E la Parrocchia*

Concretamente i credenti sono Chiesa del Signore in

quella piccola porzione che è la parrocchia. È in una parrocchia (piccola o grande) che si nasce, si cresce, si opera, ... si muore. Anche la parrocchia (con tutte le variazioni o cambiamenti che potrà subire) è e sarà nel tempo presenza di speranza per le persone concrete che vivono in essa.

#### *Come sarà questo?*

Occorrerà che la parrocchia del terzo millennio ricuperi le sue funzioni fondamentali, per essere sempre più come la vuole Gesù, una piccola comunità di suoi discepoli con, fra loro, il Signore ("Se siete uniti nel mio nome, Io sono in mezzo a

voi"), perché uniti nell'amore cristiano. Ecco allora la parrocchia vera: persone unite nel nome di Cristo, che vivono le Sue Parole, che testimoniano con la vita questo amore concreto. Dal perdono ai nemici, al dono della vita l'un per l'altro.

Tutto il resto, proprio tutto, o nasce qui o diventa un inganno, perché non è compito della Chiesa e quindi della parrocchia "fare cose", essere un'agenzia di viaggi, fare da pro-loco, od essere un'impresa di spettacoli più o meno liturgici. Altri faranno e meglio, anche in campo ecclesiale cristiano, queste bellissime cose. O se le dovrà fare la parrocchia sarà solo perché sono opportune in certi momenti e nessun altro le fa.

Ma allora tutto diventa pulito, sereno, gioioso. Dove c'è invece la pretesa, la critica, la mormorazione, la divisione... non c'è Chiesa, perché non c'è Cristo.

#### *Costruire sulla roccia*

"Costruire sulla roccia", dice Gesù, altrimenti (è sempre Lui che lo afferma) si costruisce sulla sabbia: tante cose, magari tutte belle e buone, ma poi? Se ciò che facciamo si fonda su di noi, sulle nostre capacità o bravure e non su Dio, non sulla presenza di

Gesù fra di noi, nulla serve e nulla resta. E quando crollano, la delusione è grande.

#### *L'unità*

L'unità è, dunque, la caratteristica della vera parrocchia. È l'unico distintivo che Cristo Signore vuole che teniamo all'occhiello della nostra vita, perché siamo riconosciuti da tutti come "suoi". Così pregò: "Padre, che siano una cosa sola, come Io e Te siamo una cosa sola, perché il mondo creda...".

Che fa la Chiesa è Gesù e Gesù è Amore. Parroco e parrocchiani questo vogliono e debbono fare: meritare questa presenza divina per diventare essi stessi Amore.

E ti pare che il mondo -anche quello del terzo millennio- non ne avrà bisogno?

don Tarcisio

#### **CRESIMA 2000**

Siamo in grado di annunciare fin da ora che la CRESIMA del prossimo anno verrà celebrata in data **SABATO 1° APRILE 2000, alle ore 18.30.**

Non è una scelta nostra (avevamo chiesto per domenica 30 aprile alle ore 10.00), ma una necessità impostaci dagli impegni del Vescovo.

Saremo in piena Missione per il Giubileo, e questa circostanza potrebbe rivelarsi alla fine come un arricchimento ed una spinta in più nel cammino di fede nell'Anno Giubilare.



Dio non ha bisogno di spalle diritte e forti per portare avanti la Sua Chiesa. Gli basta la Fede e l'Amore del Pastore e dei fedeli.

## La missione parrocchiale per il Giubileo del 2000

### 1. Come vanno le cose in giro

La Missione, in Diocesi di Belluno-Feltre, è in partenza. Infatti domenica 10 ottobre in alcune foranie si entra nella fase "penultima" e concreta della visita alle famiglie che hanno chiesto di essere visitate per dialogare sul Protagonista della festa di compleanno: Gesù.

Non mancano problemi e difficoltà, sia perché è mancato un po' di tempo per una più approfondita preparazione dei "missionari" laici, sia perché dopo una stagione estiva di lavoro (foranie ad economia turistica), molti sono stanchi ed avrebbero bisogno di un po' di ferie. Si fidano della Grazia e della generosità di quanti

hanno aderito alla Missione. In qualche caso si fidano dall'aiuto di quelle parrocchie che sono meglio "attrezzate" di persone.

### 2. Nella nostra forania?

Per la fase conclusiva (visita dei Missionari laici alle famiglie che l'avranno richiesto), c'è ancora tempo: sarà per la quaresima del 2000.

Ma non tempo da perdere. Infatti in questi mesi che ci separano dalla Pasqua del 2000, in parrocchia procederemo in **tre fasi successive:**

Prima fase: Avvento 1999 (da ottobre a Natale), terremo alcuni incontri formativi per i nostri "missionari" laici, (in una delle sale dell'asilo parrocchiale). Sentono il bisogno

di approfondire sia il messaggio da portare, sia il modo di accostare le famiglie.

Seconda fase: gennaio-febbraio 2000. Persone che hanno dato la loro adesione per questo servizio, passeranno per tutte le case della parrocchia, portando una lettera del parroco. È un invito ad accettare la visita del Missionari laici per la quaresima successiva. Sarà allegato un tagliando, che comporranno (se lo vogliono) indicando anche il giorno e l'ora in cui desiderano essere visitati nella loro casa.

Terza fase: Quaresima del 2000. Dopo la festa delle ceneri, celebrata tutti insieme a Belluno col Vescovo, i Missionari hanno

due mesi (la Quaresima, appunto) per visitare le famiglie della zona loro affidata, nei momenti che saranno già stati concordati precedentemente (vedi sopra).

A Pasqua, anche questo terzo tempo sarà finito.

E poi? Tutto qui?

Poi verrà il "meglio". Potranno nascere dei Centri di ascolto o Gruppi della Parola o cos'altro si vorranno chiamare, per aiutare le persone o famiglie interessate ad approfondire sempre più la propria fede. Sarà il frutto della Missione.

Certo, un punto di non ritorno sarà questo: i Missionari laici avranno avuto l'opportunità di fare un cammino di fede che li segnerà per sempre. Non è già un grande risultato?

## Anno catechistico 1999-2000

"Tra i cristiani c'è una visione spesso puerile del Vangelo".

"Gli agnostici finiscono col pensare che i fedeli credano in "storielle".

"Occorre che la catechesi venga proposta fin dai primi anni in modo serio, non si può alimentare la convinzione che il Padre sia un vecchio con la barba".

"Il Paradiso è per taluni il paese dei balocchi".

"È bastato che il Papa ribadisse alcune verità sul Paradiso perché i mass media strabuzzassero gli occhi. È il segnale di una ignoranza diffusa".

Ecco alcune frasi spulciate da un articolo di "Avvenire" di martedì 14 settembre 1999.

Mi sono fermato a pensare a quanto è vero tutto ciò. Quanta ignoranza sul Vangelo, sul messaggio di Gesù, sulla fede cristiana, sulla chiesa, anche in molti battezzati!

Mi sono chiesto allora: come facciamo a donare alla nostra gente una visione più vera della realtà cristiana? Occorrerebbe una catechesi seria agli adulti, ma come raggiungerli? Bisognerebbe coltivare i genitori, ma come interessarli, quando sono presi da ben altri interessi?

I bambini? I ragazzi? Ma anche loro sono attratti da altre cose, riempiti di altri programmi... e trovano i nostri incontri di catechismo noiosi o tutt'al più occasione (per

alcuni) di giocare e disturbare quanti vorrebbero stare attenti e partecipare alla lezione.

Cosa fare?

Cosa fare per ricordare ai nostri "battezzati" che l'essere cristiani è un dono straordinario che dà le ali al pensiero e alla vita, che apre orizzonti ignoti a chi vola basso, perso solo in cose che deludono, perché non durano?

Al di là di quanto si sta facendo e si farà per gli adulti e le famiglie nel preparare e vivere la Missione per il Giubileo, si sente di dover porre particolare attenzione a due momenti della formazione cate-

chistica dei nostri bambini e ragazzi: **la Prima Comunione e la Cresima.**

Perché la prima (la Comunione) non si riduca ad un momento emotivo e la seconda (la Cresima) ad un fine rapporto con la fede, abbiamo capito che si deve interessare le famiglie dei bambini ad un impegno educativo costante e perseverante e incontrare singolarmente i ragazzi più grandi per decidere insieme se fare o no la Cresima.

Sappiamo che tutto questo può provocare qualche risentimento.

Succede sempre quando si

cerca di smuovere qualche cosa (anche solo un mobile in casa), ma non possiamo andare avanti a perpetuare una situazione che non è quella indicata dal Vangelo di nostro Signore: "I miei pensieri non sono i vostri pensieri, le mie vie non sono le vostre vie".

Se vogliamo essere di Cristo (=cristiani), dobbiamo avere i suoi pensieri e camminare sulle sue vie.

Prendere sul serio la propria formazione cristiana da piccoli in su, senza credere mai di "saper già tutto", è un modo serio per farlo.

## "Chi te lo fa fare?"



È una domanda che mi faccio spesso, quando guardo ed ammiro certe persone che si dedicano a fare o portare avanti qualche cosa di bello e di buono.

Per esempio, quando vedo quello che sta facendo per portare avanti la Scuola Ma-

terna, l'attuale Comitato di Amministrazione. Tempo, fastidi, preoccupazioni, benzina ed altre spese... e mi vien da dire: "Siete grandi!"

Altro esempio: il restauro delle porte della chiesa parrocchiale. Tutti forse ci eravamo ac-

corti che "stavano male" in arnese, vernici che si staccavano, certi pezzi ormai marciti ecc. ma che qualcuno ti venga a dire: "Possiamo ripararle?" non capita dappertutto. È capitato a Salce e Luigino Fontana e Ezio Fistarol e Andrea Da Rold con papà Aldo, più qualche aiuto supplementare, eccovi ora in perfetto stato di conservazione i due portoni.

"Chi te lo fa fare?"

Lo so, il cuore, un cuore buono e generoso, che non pensa solo ai propri interessi, ma gioisce a far contenti gli altri e a contribuire al bene della comunità. E ce ne sono sempre nella nostra parrocchia e vorrei cogliere questa occasione per dire a tutti: Grazie di tutto cuore, a tutti!



## LA CHIESA DI SAN FERMO

## Festa d'inaugurazione dei restauri fin qui realizzati

GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE 1999



## 1 CRONACA DI UN AVVENIMENTO IMPORTANTE

Come riportato nei giorni scorsi con ampio risalto nei quotidiani locali, ha avuto luogo l'inaugurazione dei lavori di restauro della chiesa dei SS. Fermo e Rustico nella nostra parrocchia.

Scopo della cerimonia, voluta dal parroco di Salce, è

stato quello di dire un grazie grande a coloro, e sono stati molti, che, con grande competenza ed impegno, ne hanno permesso la realizzazione.

Alla S. Messa, celebrata da S.E. mons. Pietro Brollo, vescovo della nostra diocesi, don Rinaldo Sommacal, vicario foraniale, don Tarcisio Piccolin, don Giuseppe Ar-

genta, don Renzo Sperti, don Diego Bardin, erano presenti il Prefetto dott. Ardia, il vice-Sindaco dott. Perale, l'assessore regionale Prà, il Presidente del Rotary avv. Paniz, il Sovrintendente ai Beni Architettonici ed Ambientali del Veneto arch. Monti, l'arch. Vecchione, l'arch. Barcelloni per la progettazione e sovrintendenza a tutti i lavori svolti in loco, la dott.ssa Samadelli, rappresentante la Sovrintendenza ai Beni Artistici e Storici del Veneto e rappresentanti della Fondazione della Cassa di Risparmio di VR, VI, BL e AN, ed altre autorità.

Ha reso più gioiosa la celebrazione il coro dei giovani e giovanissimi che, mai come in questa occasione, hanno dimostrato di essere "bravi e grandi", come sottolineato dal lungo applauso delle autorità presenti.

Ma ai ringraziamenti del parroco, con molta umiltà, mi permetto di aggiungere i miei personali.

Il primo a mons. Maffeo Ducoli, per il costante e fattivo interessamento profuso durante il Suo ministero a Belluno.

Il secondo a don Tarcisio, che, in silenzio e con la modestia che sempre lo contraddistingue, ha reso possibile questa manifestazione.

Il terzo al gruppo delle donne di Salce di "buona volontà", che hanno provveduto alla pulizia della chiesa.

Il quarto a quanti, in qualsiasi modo, hanno operato per la miglior riuscita della cerimonia.

Per finire, e non certo per

ultima, la ciliegina sulla torta che ha messo il presidente del Rotary Club, avv. Maurizio Paniz, offrendo il rinfresco a tutte le autorità presenti. Che il buon Dio benedica tutti questi benefattori e noi tutti.

Bianca Fenti

**2** A titolo di cronaca, riportiamo qui parte del Comunicato stampa inviato alle redazioni de L'Amico del Popolo, del Gazzettino, del Corriere delle Alpi e di Telebelluno ai primi di settembre 1999.

Giovedì 23 settembre 1999, alle ore 18.00 avrà inizio la cerimonia di inaugurazione dei lavori di restauro della Chiesa dei SS. Fermo e Rustico, in Via San Fermo 21, in Comune di Belluno, Parrocchia di Salce.

Dopo la S. Messa, che sarà celebrata da S.E. il Vescovo di Belluno-Feltre Mons. Pietro Brollo e durante la quale rivolgerà la Sua parola ai convenuti, ci saranno alcuni brevi interventi illustrativi circa i lavori di restauro eseguiti dal 1990 fino alla chiusura dei cantieri avvenuta nei primi giorni dello scorso agosto.

Anche se all'interno della Chiesa ci sono ancora molte opere d'arte da sistemare, quanto era necessario fare con urgenza per la conservazione dell'edificio e delle opere principali, è stato fatto. Il merito va a molte istituzioni private e pubbliche sensibili al problema della conservazione del patrimonio artistico e culturale della nostra Diocesi e Provincia.

Oltre il restauro di parecchi dipinti e sculture, è stato per-



Il Prefetto di Belluno dott. Ardia.



Il nostro Vescovo benedice i lavori.



Il Pres. del Rotary Club avv. Maurizio Paniz.

fezionato il ricupero di tutto l'interno della chiesa, è stato rifatto il tetto e, infine, è stato ultimato il restauro conservativo di tutte le pareti esterne, compreso il campanile.

Da segnalare anzitutto chi ha iniziato i restauri: il Rotary Club di Belluno, in occasione del 40° di fondazione del sodalizio a Belluno; poi la Regione, intervenuta in base alla legge 44/87; le Soprintendenze ai Beni Architettonici ed Ambientali e quella ai Beni Artistici e Storici del Veneto, con l'intervento finanziario del Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali; la Fondazione della Cassa di Risparmio di VR-VI-BL e AN; il Comune di Belluno ed altri Enti e privati che con generosità hanno finanziato singole opere di restauro.

Da non tacere, l'interessamento costante e fattivo del Vescovo emerito Mons. Maffeo Duoli.

L'importo della spesa sostenuta per detti lavori di restauro si aggira sui 600 milioni di lire.

In questi ultimi tempi, poi, si è provveduto, da parte di privati, al ricupero del borgo circostante, rendendo in tal modo tutto il complesso godibile e funzionale, non solo sul piano religioso, ma anche su quello turistico e culturale.

Riteniamo che il ricupero di San Fermo costituisca un evento di rilievo sul piano religioso, sociale e culturale da non lasciar cadere nel silenzio.

La festa di **giovedì 23 settembre prossimo** darà occasione per ammirare quanto è stato realizzato e per dire grazie a chi ha operato perché il tutto venisse fatto con intelligenza d'amore.

**3** *Può essere interessante anche questo pro memoria consegnato alla stampa per fornire ai giornalisti alcune notizie sulla chiesa di San Fermo e restauri eseguiti dal 1990 in poi.*

#### Parte architettonica

L'edificio della chiesa dei SS. Fermo e Rustico come si presenta oggi è il risultato di parecchi interventi e fasi costruttive dal 1625 circa in poi, ma è realtà adeguata alle opere che ospita.

Il pavimento è stato rifatto nel 1921 in piastrelle klinker, probabilmente sopra l'originale pavimentazione in pietra. La sagrestia e il campanile sono corpi aggiunti alla prima fabbrica.

1. Restauro della parete di fondo dell'abside. A seguito della rimozione della palla dell'altar maggiore, si con-

stata una lesione a tutta altezza sulla mezzadria della muratura di fondo. Intervento della Sovrintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici del Veneto.

2. Restauro conservativo di tutta la rimanente struttura interna, dagli intonaci alla pittura delle pareti. Tutti questi restauri sono stati sovvenzionati dal Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali.

3. Rifacimento completo del tetto in coppi. Inizialmente era in pietra, ma nei restauri del 1936 e poi 1963, si è provveduto alla ricopertura in coppi. Sovvenzionato dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno ed Ancona.

4. Le pareti: la facciata principale è stata restaurata in questi ultimi mesi. Risulta

sparmio di V.V.B.e A..e della Regione in base alla legge 44/87.

#### Sculture e pitture

Le numerose opere d'arte contenute come in uno scrigno nella Chiesa di san Fermo, non sono nate per la Chiesa stessa, ma molte sono state ivi portate in tempi successivi. Momento privilegiato: gli anni 1806-1808, quando Napoleone ordinò l'esproprio di tutte le opere d'arte, e il Rettore della Chiesa di San Fermo di allora, Giuseppe Zuliani, parte le acquistò a poco prezzo dai soldati napoleonici e parte riuscì a salvarle dalle chiese bellunesi soppresse. La chiesa di San Fermo risulta così un suggestivo assemblaggio di periodi e stili diversi, nato dall'adattamento delle opere



chiara e solenne, con resti di decorazione a stucco rosato che lasciano intuire parti architettoniche di cornicioni e lesene. Anche le altre pareti ed il campanile sono stati puliti dalle spesse muffe e incrostazioni che le ricoprivano e riportate a primitivo decoro. Da notare sulla facciata principale, a fianco del portale d'ingresso, due plutei. A sinistra, due agnelli e croce paleocristiana; a destra: un gallo ed un pesce: forse del secolo VI d.C. Verosimilmente appartennero alla chiesa primitiva. Restaurato con cura pure lo stemma vescovile in pietra scolpita che si può ammirare sopra il portale d'ingresso. Intervento finanziario della Fondazione della Cassa di Ri-

al nuovo contenitore.

Le opere di pittura o scultura presenti nella chiesa di San Fermo sono numerose, ma finora solo alcune, fra le più importanti, sono state restaurate.

Le altre attendono tempi migliori e persone sensibili e generose che si offrano per il restauro dell'una o dell'altra opera d'arte.

Le più importanti sono state oggetto dell'attenzione di chi ama la storia e la cultura bellunese, in particolare il Rotary Club di Belluno, che in occasione del 40° di istituzione a Belluno, ha dato inizio ad un piano organico di ricupero delle stesse. In particolare:

1. Il gruppo scultoreo ligneo policromo e dorato, signifi-

cativa opera dello scultore bellunese Andrea Brustolon (1662-1732), raffigurante i quattro evangelisti che reggono il fonte battesimale. È collocato sotto il pulpito, sulla parte sinistra della navata. Restauratrice: Milena M. Dean.

2. La pala dell'altare maggiore, opera attribuita al pittore seicentesco Francesco Frigimelica il Vecchio, raffigurante i SS. Fermo e Rustico con S. Giovanni Battista. L'altare barocco sembra doversi attribuire alla scuola dell'Auregne ed è stato risistemato con cura, pezzo per pezzo, dopo essere stato rimosso per permettere i restauri della parete di fondo. Restauro ad opera di Michela Buttignon, Belluno.

3. Il pregevole gruppo scultoreo del tabernacolo dell'altare maggiore con fantasia di putti e due angeli affiancati. È opera di A. Brustolon. Restauro ad opera di Milena Dean.

4. La statua lignea dorata di San Fermo Martire, scultura che risale al sec. XVI e che è al centro della fama del santuario. È posta sul lato sinistro dell'arcata trionfale, sopra la custodia lignea delle reliquie di San Fermo. Restauro ad opera di Milena Maria Dean.

5. Tela "S. Antonio in gloria", 1° altare laterale a sinistra: opera di Francesco Frigimelica il Vecchio. Restauro di Mariangela Mattia Belluno.

6. Le due tele seicentesche con San Carlo Borromeo e Santo Vescovo, rispettivamente sul lato destro e sinistro dell'altare, di bottega frigimelichiana. Restauro ad opera di Mariangela Mattia.

7. Una cura particolare è stata riservata al dossale in legno del presbiterio, sia di destra (con i tre medaglioni scolpiti con scene della "Natività", "Incontro di Maria con Elisabetta", "Annunciazione"), sia di sinistra. Restauro ad opera di Michela Buttignon. Tutte le altre opere in legno o pittura, intarsi ecc. sono da restaurare.

Si è raggiunto lo scopo di assicurare alle opere restaurate e non, un "contenitore" degno di tante bellezze, testimoni di una storia e di una cultura che nessuno può dimenticare senza tagliare le proprie radici.

Un particolare grazie a don Giuseppe Argenta, da 40 anni custode solerte e competente della Chiesa di San Fermo, prima come parroco e poi come Vicario Parrocchiale.



LA PAGINA DEL GREST 1999

# PRONTI, ATTENTI... GREST!!

Dicesi estate, parolina dai vari significati. Per qualcuno è sinonimo di lavoro, per altri di riposo, ma per molti ragazzi vuol dire divertimento.

C'è un momento particolare di questa stagione che per molti ha un unico nome: GREST.

Qualcuno si chiederà: che razza di stramberia grammaticale è mai questa?

Il modo più bello per spiegare la parola GREST è raccontare cos'è questa strana cosa: sono due mesi (luglio e agosto) dove viene proposto a tutti i ragazzi dai sei agli undici anni, di vivere e crescere insieme, nella gioia, nel gioco, nell'unità. Tutti i martedì e i giovedì pomeriggio si sono incontrati i ragazzi, sotto il vigile ed attento controllo dei giovani e giovanissimi animatori, che hanno fatto dell'amicizia uno stile di vita.

A Salce il GREST, giunto ormai alla 9ª edizione, ha ottenuto, anche quest'anno, un grande successo. Vi hanno partecipato una settantina di ragazzi entusiasti. Un solo rammarico: "peccato che non sia "Grest" tutti i giorni della settimana, per tre mesi!". Questo il commento finale generale.

Per chiudere in bellezza, domenica 29 agosto, la S. Messa per la comunità è stata animata dai partecipanti al Grest con canti preparati con cura e maestria dai giovani stessi. A conclusione della liturgia, tutti all'Asilo ad assistere alla scenetta, molto significativa, sul tema scelto per quest'anno: "Ricerca della felicità".

Dopo i meritatissimi applausi, il tutto si è concluso con un ottimo ed abbondante rinfresco offerto dai genitori dei ragazzi.

Bravi, bravissimi a tutti, giovani e giovanissimi. Ma fate un pensiero per il prossimo anno: di aggiungere qualche giorno in più, per la gioia dei piccoli ed anche dei genitori stessi.

Una mamma



Ogni martedì e giovedì di luglio e agosto.



Domenica 29 agosto: prima la Messa, poi festa all'Asilo con genitori ed amici.



## IL PELLEGRINAGGIO ALLA MADONNA DELLA CORONA

26 SETTEMBRE 1999

Purtroppo non abbiamo potuto accogliere tutte le richieste per questo pellegrinaggio al Santuario della Beata Vergine della Corona, Comune di Spiazzi, in Diocesi di Verona. È il più ardito, uno dei più caratteristici Santuari d'Italia, sia per l'austerità del paesaggio che lo circonda (a strapiombo sulla Valle dell'Adige), sia per la sua storia che risale a circa gli anni 1100.

Ci siamo andati però come "pellegrini", in spirito penitenziale. Quanti di noi hanno potuto, la discesa da Spiazzi e il ritorno dal santuario, li hanno fatti a piedi. Abbiamo avuto poi il dono di poter celebrare la S. Messa con parecchi preti missionari e la presidenza del Vescovo Giuseppe Amari, già Vescovo di Verona. Dopo Messa, un po' di tempo per ammirare, dall'alto della rupe dovesi annida



il Santuario, il panorama sulla valle sottostante; quindi la risalita fino all'abitato di Spiazzi, dove abbiamo consumato il pasto, chi al sacco chi al ristorante.

Il pomeriggio sarebbe stato anche più bello se Verona fosse stata inondata di sole. Il programma previsto (visita all'Arena, al Castelvecchio, al balcone di Giulietta e Romeo, la Chiesa di San Fermo) l'abbiamo comunque com-

## ANAGRAFE PARROCCHIALE

### I NUOVI BATTEZZATI

4. **Cristina Zilli** di Renato e di Laura De Luca, nata il 19 febbraio 1999 e battezzata a Salce l'11 settembre 1999.

### SPOSI ALL'ALTARE

6. **Damiana Roni** sposa **Fabio De Marchi** a Salce il 12 settembre 1999

7. **Sonia Dell'Eva** sposa **Max Michele Da Rold** a San Mamante il 19 settembre 1999

8. **Oriana Tomasella** sposa **Andrea D'Isep** a Salce il 10 ottobre 1999

### I NOSTRI DEFUNTI



11. **Luigi D'Inca** di anni 86, Via Prade, deceduto il 30 giugno 1999



12. **Eugenia Roldo ved. Da Rold**, anni 78, Via Silva, deceduta l'8 luglio 1999



13. **Maria Carli ved. Sovilla**, di anni 93, Via Canzan, deceduta il 29 luglio 1999



14. **Maria Menegolla ved. Valt**, di anni 86. Via Canzan, deceduta il 19 agosto 1999



15. **Italia Coletti in Colle**, di anni 84, Via Salce, deceduta il 1° settembre 1999

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica  
Iscrizione al Tribunale di Belluno:  
25.10.1985  
Sac. **Tarcisio Piccolin**,  
direttore responsabile

Tipografia Piave Srl - Belluno

## La vostra generosità

### Per il Bollettino 2/99

#### Dalle frazioni

Bettin 270.000; Canal 29.000; Canzan Alto 46.000; Canzan Basso 54.000; Casarine 60.000; Col di Salce 144.200; Giamosa 217.000; Marisiga 145.000; Peresine 44.000; Pramagri 93.000; Salce 403.000; San Fermo 47.000.

#### Altre offerte per il Bollettino

De Pra Nevìa - Fisterre 30.000; Miori Carlin Corinna - Belluno 50.000; Amelia Candeago - Francia 35.000; Antonietta Bacchetti-Agordo 50.000; Agostino Coletti-Francia 20.000; Luigia Coletti-Castion 20.000; Luigia Valt Sogne - Sois 50.000.

#### Spese per il Bollettino 1/99

Tipografia 455.000  
Spedizione 30.000  
Etichette per spedizione 47.000

#### Per le opere parrocchiali

##### In memoria

- di **Luigi D'Inca**, la figlia 150.000; fam. Mario Nicolai 100.000; fam. Nicolai-Gasparini 100.000; N.N. 30.000;  
- di **Ester e Luigi D'Inca**, Corinna e figli 50.000;  
- di **Bortolo Sponga**, la moglie 20.000;  
- dei defunti di famiglia, Kate Zampolli 100.000;

- del defunto marito, Zemira Da Rold 100.000;  
- di **Eugenia Roldo Da Rold**, la famiglia 100.000;  
- di **Maria Carli Sovilla**, le figlie Luigina e Gianna con famiglie 400.000;  
- dei genitori, **Gioacchino Praloran** 35.000;  
- di **Maria Menegolla Valt**, figlia e famiglia 170.000; **Maria Praloran** 50.000;  
- dei defunti di famiglia, Renato e Bertilla Cadornin 100.000;  
- di **Ely Bianchet Rossa**, il marito 55.000;  
- di **Italia Colle**, la famiglia 140.000;  
- dei defunti di famiglia, Stefano Busin 70.000;

##### In occasione

- del Battesimo di **Sara Barattin**, la famiglia 100.000; i nonni Ernestoe Lidia, e le zie Claudia e Lucia 200.000;  
- del Matrimonio di **Benedetta Gaggia**, la famiglia 1.000.000;  
- del 25° di Matrimonio, **Antonio e Rachele Totaro** 200.000;  
- del matrimonio, **Rossana e Renzo Viel** 100.000;  
- del Matrimonio di **Damiana Roni e Fabio De Marchi**, gli sposi 200.000; famiglia della sposa 100.000; famiglia dello sposo 150.000;

pletato. La caratteristica di questo pellegrinaggio, mi sembra, è stata la serenità, la pace, la gioia di tutti. Una piccola porzione della comunità parrocchiale che cammina con fede nelle vie del mondo.

Chissà quale sarà la meta del pellegrinaggio dell'anno 2000?

Un'idea peraltro ce l'abbiamo già.

#### Altre offerte

Rina Cicuto 30.000; N.N. 100.000; Maria Ronchi 50.000; N.N. 100.000; Dina Fistarol 35.000; N.N. 35.000; N.N. 50.000;  
**Per la Chiesa di Giamosa**, Gino Dell'Eva 100.000.  
Per i fiori dell'Assunta e san Bartolomeo.  
- in mem. della def, madre, N.N.  
- in mem. di **Ugo Dallo**, la famiglia  
- in on. della B.V. **Maria Colbertaldo e Celestina Dallo**

#### Per la Scuola materna

##### In occasione del funerale

- di **Luigi D'Inca** 60.000;  
- di **Eugenia Roldo** 12.000;  
- di **Maria Carli Sovilla** 42.000;  
- di **Maria Menegolla Valt** 71.000;  
- di **Italia Coletti Colle** 37.000.

##### In memoria

- di **Maria Carli Sovilla**, le figlie Luigina e Gianni con loro famiglie 100.000;  
- di **Paolino Bortot**, la moglie 50.000;

#### Altre offerte

**Gina Capraro Dardi** 15.000; la Parrocchia 3.300.000.